

Linee di programma del Ministero dello Sviluppo economico: il Ministro Scajola audito in Parlamento

30 Luglio 2008

Si sono svolte, presso le Commissioni congiunte Industria del Senato e Attività produttive della Camera dei Deputati, le Comunicazioni del Ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola sulle linee programmatiche del suo Dicastero.

Preliminarmente il Ministro ha evidenziato che il Dicastero di competenza, data l'integrazione tra sviluppo economico, comunicazioni e commercio internazionale, è dotato degli strumenti necessari per gestire in modo efficace elementi indispensabili per la crescita economica del Paese, tra cui la promozione degli investimenti, l'innovazione, l'energia e l'internazionalizzazione.

In relazione a tali ultimi fattori Scajola si è soffermato sull'energia ritenendo che "l'obiettivo della crescita non può essere perseguito senza affrontare la questione dell'emergenza energetica e della particolare vulnerabilità dell'Italia...Il Paese ha bisogno di energia a costi competitivi, in quantità adeguate e in condizioni certe".

A tal proposito vengono indicate le tre direttrici lungo le quali, secondo il Ministro, occorre affrontare la crisi energetica: diversificazione, infrastrutture, internazionalizzazione.

È necessario, in particolare, diversificare le aree geografiche di approvvigionamento e le fonti di energia, consentire la costruzione e l'ammodernamento delle infrastrutture energetiche, nonché sostenere le iniziative di internazionalizzazione delle imprese energetiche.

Inoltre, nel preannunciare la definizione della "Strategia energetica nazionale" che tenderà, tra l'altro, al conseguimento della sostenibilità ambientale della produzione, il Titolare del Dicastero ha evidenziato l'auspicio del ritorno all'energia nucleare in quanto "solo gli impianti nucleari consentono di produrre energia su larga scala, in modo sicuro, a costi competitivi e nel rispetto dell'ambiente".

Sempre con riferimento al settore dell'energia viene sottolineata l'attenzione che sarà dedicata all'innovazione tecnologica la quale concorre, in maniera rilevante, a promuovere le fonti rinnovabili, il risparmio e l'efficienza energetica e alla valorizzazione del ruolo dell'ENEA per rispondere alla sfida del cambiamento climatico globale.

In relazione agli indirizzi di politica industriale, per il triennio 2009-2011, il Ministro ha preannunciato che verrà predisposto un nuovo Piano di sviluppo industriale tale da rispondere all'esigenza di un coerente orientamento del sistema Paese in direzione di alcuni rilevanti obiettivi per resistere alla perdita di competitività dell'apparato produttivo e per affrontare le sfide del mercato globale.

In relazione a tale ambito, tra l'altro, lo stesso ha manifestato l'idea di procedere "anche alla razionalizzazione della normativa sulle crisi delle grandi imprese, in modo da renderla uno strumento più flessibile, più rispondente alle esigenze del mondo produttivo e privo delle criticità che si sono evidenziate...sotto il profilo comunitario". In particolare, Scajola ha rilevato che i settori delle piccole imprese, del commercio e dell'artigianato godranno dei benefici derivanti dall'azione intrapresa di semplificazione legislativa e amministrativa e che il progetto "Impresa in un giorno", il rafforzamento dello "Sportello unico", nonché gli snellimenti in materia di lavoro (tra cui l'istituzione del Libro unico del lavoro, il ripristino del lavoro intermittente e la valorizzazione della contrattazione aziendale) concorreranno a costituire un ambiente favorevole all'avvio e all'esercizio dell'attività di impresa.

Il Titolare del Dicastero ha chiarito che oltre al contenimento delle tariffe, è opportuno limitare i rincari di molti prodotti e servizi, anche essenziali, con la rimozione dei vincoli e delle limitazioni che ancora impediscono in libero esercizio della concorrenza.

In particolare, ha affermato: "Sono convinto che le liberalizzazioni, se correttamente eseguite, siano un potente fattore di crescita economica, perché assicurano alle imprese e ai cittadini consumatori

prodotti e servizi di qualità più elevata e a costi inferiori. Con questa convinzione, abbiamo inserito nel Piano di sviluppo misure per la liberalizzazione dei servizi pubblici locali e dei servizi postali e ci proponiamo di intervenire quanto prima anche su ulteriori settori, seguendo un metodo basato sul dialogo e sul confronto con le categorie interessate e con il Parlamento””

A parere del Ministro, è altresì di fondamentale importanza una politica di sostegno alle esportazioni e ai processi di internazionalizzazione delle imprese da realizzarsi attraverso la razionalizzazione della normativa e del quadro istituzionale, la promozione della presenza all'estero delle imprese italiane, specie nei mercati emergenti, la lotta alla concorrenza sleale nel commercio internazionale.

Infine Claudio Scajola ha ribadito l'importanza dell'impegno istituzionale assunto, volto a promuovere lo sviluppo del sistema economico e la crescita del Paese, ritenendo che il Suo Dicastero debba divenire un modello di managerialità, di produttività privo di “sacche di inefficienza o di altri oneri impropri””.

Testo dell' audizione del Ministro Scajola (9 luglio 2008)